Anno IV. Udine - Martedì 21 Dicembre 1886 N. 305.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL NOSTRO ESERCITO

Il discorso pronunciato *giorni fa* alla Camera, dall'on. ministro della guerra, contiene dichiarazioni che dovrebbero sgomberare l'animo di tutti dai dubbii, che vi si fossero per avventura accumulati, intorno alla saldezza dell'esercito, alla sufficienza degli approvvigionamenti ecc. — Tutto in fatto, secondo l'onor. Ricotti, è ben congegnato ed ordinato non solo, ma tutti gli elementi costitutivi l'esercito possono essere messi in movimento, quando che sia, senza scosse, senza urti, senza perdita di tempo e senza spreco inutile di vitalità.

Noi non siamo per natura così pessimisti, da reputare *a priori* non conforme al vero, tutto ciò che ha origine e scopo lieto. Nel caso presente vi sono poi ragioni forti di patriottismo e di rispetto al carattere dei governanti, che ci inducono ad ammettere per esatte le notizie di fatto fornite alla Camera dal signor ministro della guerra. Il ritenere infatti che le cose siano com'egli dice, e possano produrre quegli effetti utili ch'egli si ripromette, solletica il nostro amor proprio di italiani. D'altronde ripugna l'ammettere che l'on. Ricotti siasi lasciato guidare da tutt'altra forza che la sincerità, e da tutt'altro sentimento che quello del debito suo di dire il vero. La nostra qualità di oppositori non ci induce a negare agli avversarii quelle doti che costituiscono la ragione prima della rispettabilità personale; o ad ammettere ch'essi non abbiano esatto concetto degli obblighi loro, nè coscienza della responsabilità che su loro grava.

Dunque l'*esercito* è saldo e pronto, e nell'organismo suo nulla v'è che legittimi paure sulla efficacia pratica dell'azione sua, dato che esso venisse chiamato a difendere vuoi gli interessi, vuoi il decoro della patria. — Ed è caratteristica la frase usata dal ministro Ricotti: «Non v'è *pericolo imminente* di guerra. In ogni modo l'Italia, senza spavalderia come senza paura, può affrontare qualunque evento e l'esercito farà il suo dovere».

V'è in queste parole non solo un invito esplicito della nazione ad aver fede nell'esercito, ma anche l'assicurazione che il governo da parte sua ha fatto quanto doveva e stava in lui, perchè gli *allestimenti guerreschi fossero completi*, e per quanto era possibile perfetti.

La nazione invero non aveva bisogno di eccitamenti nuovi per convincersi che, venuto il giorno della prova, avrebbe l'*esercito compiuto nobilmente* e valorosamente il dover suo. La nazione, che vede i suoi soldati comportarsi eroicamente *nelle occasioni di pubbliche sciagure*, sente in cuor suo ch'essi non falliranno alle tradizioni del valore italiano, il giorno in cui tutte le nubi *nere, che si vanno addensando sull'orizzonte politico*, si aggruppassero producendo temporale. Se qualche domanda angosciosa qualche volta venne fatta, fu questa: *c'è l'uomo capace* di trarre tutta la maggior somma di vantaggi possibili dalle singole disposizioni ai *sacrifici personali*? — C'è, *nell'esercito*, in alto, quella *mens divinior* che non rende vane le abnegazioni e gli eroismi individuali, e sa afferrare la vittoria per le chiome, e avvincerla al *glorioso carro della nazione*? *Ecco* ciò che si chiese; ecco ciò che si va chiedendo ancora da taluni. Questo solo e niente altro; nè è stato molto esatto l'on. Ricotti, nella forma, parlando di giornali che gettano il discredito sull'esercito. Noi l'amiamo tutti l'esercito nostro, carne della carne, sangue del *sangue della nazione*; noi l'amiamo tutti questo esercito destinato a rannodare alle tradizioni romane le forze e gli scopi dell'Italia ricostituita; noi l'amiamo tutti questo esercito, che deve cancellare Custoza, che deve far dimenticare Lissa; e lo seguiranno i voti più ardenti della nazione il giorno in cui echeggierà alto il *grido di guerra. Oggi* ci auguriamo che il braccio poderoso sia guidato da mente acuta.

L'esercito è preparato e pronto, ha detto Ricotti; questa notizia deve suonare lieta a tutti coloro che hanno cuore di patriotta; come quella che infonde calda speranza di non lontano *scioglimento delle varie e forti questioni* politiche, causa prima del generale malessere che opprime l'Europa. Abbiamo la pace ora; ma una pace peggior della guerra. Urge uscirne; ed è bene che sull'esercito possa la nazione fare assegnamento, senza spavalderia, ma pur senza trepidazioni.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Pres. DURANDO.

Partecipasi l'invito del ministro *degli interni alla cerimonia funebre in* commemorazione di Vittorio Emanuele il 16 gennaio.

Riprendesi la discussione sul bilancio di grazia e giustizia e se ne approvano i capitoli.

Procedesi alla discussione della tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce.

Di Robilant, affrettossi a prendere conoscenza degli eventuali ostacoli che potevano opporsi alla sua effettuazione. Affrettasi a partecipare un dispaccio di Menabrea che annuncia che non esistono ostacoli. Il dispaccio soggiunge che, partecipato al governo francese il desiderio dell'Italia, Flourens diede istruzione al prefetto di polizia perchè fosse soddisfatta la domanda del regio governo.

Lampertico ringrazia.

Il progetto per la tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce è approvato.

Procedesi alla discussione del bilancio dell'agricoltura e se ne approvano i successivi capitoli.

Si approva senza discussione la pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Comunicasi una lettera del presidente del senato che dà parte della morte dei senatori Norante e Finzi dei quali Biancheri fa le commemorazioni.

Approvasi il disegno per modificazione all'articolo 10 della convenzione per la fondazione della cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Discutendosi la proroga a tutto febbraio 1887 dell'esercizio provvisorio, Baccarini domanda quando sarà presentato il bilancio di assestamento.

Nicotera osserva che il miglior modo per poter discuterlo sarebbe di prender vacanze brevi.

Chiaves è dolente che la Camera si allontani dalla via costituzionale.

Marcora protesta contro il ritardo.

Magliani risponde a Baccarini che completerà il bilancio d'assestamento in quello dell'entrata.

Baccarini oppone essere una infrazione alla legge di contabilità.

Magliani dà spiegazioni.

Depretis osserva che il ritardo protrarrà lo scioglimento della Camera.

Approvansi gli articoli.

Maffi svolge la sua interpellanza sui nuovi organici e sul regolamento che dicesi voglia applicarsi al primo del 1887 al personale ceduto alle Società ferroviarie.

Genala risponde che il regolamento per la parte contenente le nuove disposizioni non potrà essere legalmente applicato senza la esplicita approvazione del governo. Circa gli aumenti e le promozioni della rete Mediterranea, è votato circa un milione con effetto dal primo luglio 1886.

Righi svolge un interrogatorio sul divieto a porre l'iscrizione a Carlotta Aschieri sulla parete esteriore di una casa in Verona.

Depretis dice che fu proibita per motivi di polizia internazionale.

Righi lasciando impregiudicata la questione di massima desiste per debito di patriottismo.

Nominasi una commissione per felicitare il Re nel capo d'anno. Votati i progetti discussi e proclamati approvati, dietro proposta di Borgatta la Camera si aggiorna all'11 gennaio.

ELEZIONI POLITICHE

Campobasso 20. II collegio. Risultato finora conosciuto: Falconi ebbe 4202 voti, Macraciuo 844.

Verona 20. Il secondo collegio di Verona è convocato il 9 gennaio per eleggere un deputato.

In Italia

Commemorazione rinviata.

La commemorazione di Marco Minghetti che doveva esser tenuta al Costanzi di Roma per cura dell'Associazione della Stampa, venne rinviata al prossimo venturo gennajo.

L'anniversario di Oberdan.

Tutti i giornali liberali pubblicarono necrologi del triste anniversario, ricordando l'eroico sacrificio di Guglielmo Oberdan.

Iermattina fu deposto, a Roma, al Vascello una grande corona con la scritta: «I Trentini, gli Istriani e i Triestini ai caduti per la Patria».

La corona aveva due grandi nastri neri.

A mezzogiorno gli agenti della R. S. andarono a levare questo mesto ricordo e lo portarono in questura.

Iernotte Ossario del Gianicolo e altri luoghi ove avvennero memorandi fatti patriottici erano guardati dai questurini.

Furono iernotte arrestati alcuni studenti che affiggevano piccoli manifesti ricordanti Guglielmo Oberdan.

Vengono da tutti biasimate queste misure poliziesche, che si ripeterono non solo a Roma ma in molte altre città.

La commemorazione.

Nella sala Giuditta Tavani in Trastevere fu tenuta la commemorazione di Oberdan che la Questura aveva *proibito di tenere pubblicamente*.

La conferenza a memoria del 20 dicembre fu tenuta da Fratti ed aggiunse patriottiche parole l'on. Majocchi.

Presiedeva alla commemorazione l'on. Costa il quale lesse una applaudita lettera di Saffi.

Erano presenti molti deputati della estrema sinistra.

Nessun incidente.

Quaterna di 210,000 lire.

La Direzione generale del lotto ha accertato la *regolarità di una quaterna* di 210,000 lire vinta in Ancona.

Il vincitore è il tenente di cavalleria Paolucci, il quale aveva fatto la giuocata per L. 3.50.

All'Estero

Francesi che vivono in Germania.

Secondo l'ultimo censimento fatto in Germania, non vivono attualmente in tutto l'impero tedesco che 1129 francesi

Sarebbe curioso di sapere al confronto di questa cifra quanti tedeschi vivono al momento in Francia!

Un'invenzione disastrosa.

Mandano da Parigi:

Buisson, ex-direttore della succursale dell'*Havas* a Bucarest e Ciurcu, ex-direttore dell'*Indépendance Roumaine*, invitarono ad Asnières ingegneri ed amici per assistere all'esperimento di velocità di un canotto spinto da un nuovo motore che si voleva poi applicare agli areostati.

La forza è prodotta da una *materia fondente in una caldaja.*

Vi salirono gl'inventori e un macchinista sedicente, ma appena il motore venne messo in azione, avvenne una fortissima esplosione.

Il povero macchinista scomparve, Buisson rimase ucciso, e Ciurcu ebbe squarciato un occhio e riportò altre gravissime ferite.

APPENDICE

RELAZIONE

intorno al IV Congresso della Lega Italiana tra le Società dei Commessi di Commercio tenutosi a Bologna nei giorni 5, 6, 7, 8, dicembre 1886. Letta dal socio Pio Italico Modolo all'Assemblea generale degli Agenti di Commercio nel 19 dicembre 1886.

Egregi Consoci,

Vuole il dover mio che vi renda conto del Congresso di Bologna, quantunque per le varie relazioni che su pei giornali avrete indubbiamente letto, io potrei sottrarmi alla bisogna: ma e la ragione dell'officio di relatore che al nostro Presidente piacque confidarmi e l'indirizzo che, dal riferimento mio sui propositi della Lega, potrete eventualmente ritrarre nella saggezza delle vostre deliberazioni, vogliono ch'io vi preghi di ascoltarmi sia pure per sentirvi ripetere quanto oramai perfettamente vi è noto.

Vi parlerò colla semplicità che è buona compagna a tutte le cose mie, e laddove io manchi di verità e di affetto domando il sussidio alla efficace parola del nostro egregio presidente sig. Luigi di Marco Bardusco, con il quale ho avuto l'onore di rappresentarvi all'accennato Congresso, come desidero si sottintenda che il prelodato nostro presidente si unisce meco *in ogni* manifestazione che esprima ringraziamento a voi per la fiducia conferitaci, riconoscenza e gratitudine somma al trattamento eccezionalmente gentile ed affettuoso che a Bologna, insieme ai delegati consociali, ricevemmo.

Allorquando vi è piaciuto designarci a presenziare il IV Congresso dei Commessi di Commercio, se non m'inganno, aveste in mira d'iniziarci agli amichevoli rapporti colle Associazioni congeneri, desumere la convinzione se il programma della Lega potesse riguardarci nei suoi benefici, sentirne gl'intendimenti in merito al riconoscimento giuridico, ed apprendere infine quale *atteggiamento si proponesse la Lega di* fronte alle varie questioni che riflettono il miglioramento della nostra classe, non esclusa quella del riposo festivo.

Sui quali punti io verrò man mano rispondendovi a seconda che l'occasione vi trovi maniera nella sconnessa forma del mio discorrere.

Intanto onde rimanga una memoria negli atti sociali accennerò alle società e persone che composero il Congresso.

Lo presiedeva, il Presidente della Lega e società di Bologna cav. Aristide Ravà, assistito dal segretario generale sig. Ugo Orlandi ragioniere capo municipale, e vice presidente sig. cav. Saoi direttore della Banca Popolare, ed i membri del Consiglio sociale Corsini, Rizzi, Occhi, coadiuvati dai segretari Tognoli e Romagnoli. A secondo Presidente fu eletto il deputato cav. Pelagatti rappresentante di Parma ed a segretario l'avv. Cottini, rappresentante di Milano.

Onorarono il Congresso della loro presenza, il comm. Cesare Zucchini, presidente della Camera di Commercio e direttore della Cassa di Risparmio, il cav. A. Guidotti, segretario della Cassa di Risparmio, un gruppo di Signore per il Consiglio della sezione femminile della Società di Bologna, i rappresentanti della stampa bolognese, e parecchi soci.

Erano rappresentate le Società di:

Alessandria, nelle persone dei signori G. G. Mignone e prof. Ferdinando Del Prato.
Bologna, nelle persone comm. Roffi Filippo e *Battistini Gustavo.*
Brescia, Società Commessi negozianti, nella persona del sig. Ciani Luigi.
Brescia, Società Commessi di Commercio nelle persone dei signori Capra ragioniere Luigi e Bordoli Enrico.
Genova, Società Commessi di Commercio nelle persone dei signori cav. G. B. Ghersi e dell'Angelo Cesare.
Milano, Società Agenti, nella persona del sig. avv. Teodorico Cottini.
Milano, Viaggiatori, nella persona del sig. Gavirati Luigi.
Modena, nelle persone del deputato avvocato Pietro Baldini e sig. Carretti Augusto.
Napoli, nelle persone dei signori De Lucca Vincenzo e Rossi Francesco.
Parma, nelle persone dei signori avvocato deputato Antonio Pelagatti e Italo Amoretti.
Piacenza, nella persona del sig. prof. Dioscoride Vitali.
Roma, nella persona del deputato avvocato Pietro Baldini.
Udine, nelle persone di Luigi di Marco Bardusco e Pio Italico Modolo.

la maggior parte di esse Società aggregate alla Lega.

Giovi inoltre ricordare che le società stesse rappresentavano un complesso di oltre 3000 soci con un patrimonio sociale complessivo di 600,000 lire.

Le discussioni avvennero nella ampiezza che la materia dei quesiti richiedeva, sebbene per il corredo delle relazioni, mirabilmente elaborate, che su d'ogni tema furono presentate al Congresso, era ovvia la strada nelle *risoluzioni da prendersi.*

Epperciò, mentre noi assistemmo alle sedute tutte, nella discussione prendemmo una parte assai lieve, avvegnachè, come s'è detto, lo svolgimento delle tesi emanò con tale chiarezza che lo interloquirvi d'avvantaggio avrebbe, per avventura, reso meno solleciti i lavori del Congresso: nondimeno esponemmo noi pure le nostre idee sul rimaneggiamento dello Statuto della Lega, ed intorno ai dubbi della maggiore o minor libertà che la percezione giuridica indirebbe, e riguardo alla necessità che una Legge sulle pensioni potesse venire incontro agli Agenti di Commercio, ed altri argomenti d'interessamento alla classe nostra.

Ora cercherò farvi una specie di riassunto degli ordini del giorno che furono a grande maggioranza votati e che sono, mi rallegro nel dirlo, un vero *tesoro* di speranze e buon senno.

Il Congresso fece voti:

che tutte le Camere di Commercio italiane cerchino di coadjuvare la classe dei Commessi di Commercio sia sotto l'aspetto dell'istruzione sia per un efficace patronato;

che vengano accordati ai viaggiatori ed agenti di Commercio, appartenenti a società di Mutuo Soccorso, facilitazioni nelle spese di viaggio facendo pratiche, all'uopo, presso gli onorevoli Ministri dei Lavori Pubblici ed Agricoltura;

che sarebbe utile adoperarsi affinchè la tariffa d'assicurazione contro gl'infortuni nel lavoro venga ribassata pei Commessi di Commercio;

che le società collegate appoggino l'istituzione delle Banche cooperative;

che presso le singole Società s'istituiscano Comitati di collocamento e questi si mettano in corrispondenza colla Lega;

che col fondo della Lega si facciano anche prestiti o si diano sussidi ai soci disoccupati i quali provino di recarsi in luogo ove abbiano trovato l'impiego;

che ritenuto la legge 15 aprile u. s. per il riconoscimento giuridico delle Società Operaje di M. S. possa estendersi alla classe dei Commessi sarebbe desiderabile approfittare del beneficio di essa legge per costituirsi in Ente giuridico qualora non dovesse perciò venir limitata la benefica carriera materiale e morale che le Società *ora* esercitano;

che la Presidenza della Lega concreti un progetto per il quale i Commessi di

In Provincia

Pei danneggiati dall' incendio in Cercivento. Offerte raccolte a Comeglians dal sig. Di Vora Giuseppe q. Giacomo:

Castellani Giacomo l. 1, Raber Antonio q. Giovanni l. 2, Raber Giuseppe q. Giovanni l. 1,50, Gussetti Tomaso l. 1, Marin Nicolò c. 50, Raber G. B. l. 5, Rossi Gabriele l. 10, Callinassi-Tavoschi Catterina l. 10, Screm Lodovico l. 10, Delli Fuani G. B. l. 1,50, Valle Giacomo l. 2, Di Vora Luigi di Giacomo l. 1, Della Pietra Giovanni q. Giacomo c. 50, Bidoli Giacomo c. 50, Cecconi Pietro l. 1, Pittin Giovanni q. G. B. c. 50 Screm Innocente c. 50, Hermanseder Tomaso l. 2, Screm Giuseppe l. 5, Collinassi Giuseppe l. 2, Davanzo Marco l. 5, Fava-Tavaroni Anna l. 1, Pittin Giovanni vice-brigadiere forest. per se e guardie dipendenti l. 6,50.

Totale L. 70,50.

* * *

Offerte raccolte a Villasantina dal signor Renier Carlo q. G. Batta:

De Prato dott. Romano l. 6, Fiorioli Eugenio l. 3, Micheletto Pietro l. 1,50, Billiani Pietro l. 1, Marpillero G. B. l. 1, Masieri Umberto l. 2, Ortis Antonio l. 1, Livotti Liberale l. 1, Mazzolini Pietro q. Giacomo l. 1, Venier Giovanni q. Gantonio l. 1, Renier dott. Ignazio l. 6, Brovedani Luigi q. G. B. l. 2, Venier Domenica l. 2, Zuliani Giuseppe l. 1, Del Fabbro Ferdinando l. 1, Mutto Antonio l. 2, Florit Luigi l. 2, De Marchi Luigi c. 50, Santellani Antonio l. 1, Bonanni Maria c. 50.

Totale L. 36,50.

* * *

Offerte diverse:

De Marchi Paolo di Tolmezzo l. 20, Radina Giulio di Piano l. 1.50, Chiussi Luigi id. l. 10, Paolini G. B. di Formeaso l. 1, N. N. di Cavazzo l. 5, N. N. di Pontebba l. 5, Malattia Alessandro id. l. 10, Comuzzi Luigi di Paluzza l. 5, Piazzotta G. B. id. l. 1, Micolino Nicolò Niedz id. l. 2, Primus Paolo di Zuglio l. 5, Deresatti Leopoldo di Piano l. 10, Rossitti Don Luigi l. 10.

Totale L. 85,50.

* * *

Grassi Pietro, Formeaso, granone ettolitri 2,88.

Mazzilis Giorgio raccolti a Fanlis, fagiuoli litri 48.

De Gracco Don Lorenzo, Zovello, granone ettol. 1.

Marzilio ing. Amedeo, Sutrio, fagiuoli ettol. 0.96, burro kg. 10, una forma cacio.

Quaglia G. Batta, Sutrio, cacio-ricotta kg. 10.

Il mesto annuncio dell' improvvisa morte del

dott. Gio. Batta Minini

avvenuta jeri alle 8 del mattino, mi comprese l'animo del più profondo dolore.

Io che da vent' anni lo conosceva e che ebbi con lui relazione amichevole, posso dire il dott. Minini era lo specchio dell'onestà, della modestia e della bontà; — sebbene fornito di molta dottrina non faceva pompa del suo ingegno; — si compiaceva vivere ritirato, ma chi conversava seco lui s'accorgeva subito che natura gli aveva regalato finissima intelligenza. Egli si aveva dedicato e chiuso interamente nella famiglia, specie alla educazione dei proprj figli che riconoscono in lui come il amasse d'un sviscerato affetto. Integerrimo senza eccezioni, franco, leale, caritatevole, — erano queste le precipue sue prerogative che gli procurarono la stima dei molti suoi amici e conoscenti.

In una parola, il dottor Gio. Batta Minini era una perla che spiccava in mezzo alla società e l'abbelliva il.

A voi, *moglie desolata, figli* e congiunti diletti rivolgo le mie sincere condoglianze e mi associo al vostro dolore pella repentina perdita del vostro amatissimo e con voi depongo un fiore sulla sua tomba.

E rassegnatevi con calma e religione agli imprescrutibili e profondi decreti del Cielo!

Sanvito, 20 dicembre 1886.

L'amico
G. Zuppelli.

AI NOSTRI LETTORI ED AMICI

Col primo Gennaio, 1887, il **FRIULI** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che si seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l' ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **FRIULI** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro Giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle instituzioni che ci reggono, come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore della maggioranza liberale, sarà dal **FRIULI** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl' interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un' interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

* * *

Il **FRIULI** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia, è il più diffuso ed il più a buon mercato. Difatti esso costa:

per un anno . . . Lire **16**
per un semestre » **8**
per un trimestre » **4**

ed inoltre il pagamento anticipato dà diritto al seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del *prof.* Emanuele Vitale.

L' abbonamento anticipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento anticipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanaco mensile friulano pel 1887.*

* * *

IMPORTANTE

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre il prezzo di associazione pel 1887, riceveranno **gratis** il **FRIULI** per tutto il resto del corrente anno.

In Città

Rialzo dello sconto. Da oggi il tasso dello sconto o degli interessi sulle anticipazioni della Banca Nazionale saranno aumentati del mezzo per cento.

Le pensioni dei maestri elementari. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Veduta la circolare n. 15 del 17 maggio u. s., dell'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi o Prestiti, *riguardante la soggezione al Monte* delle Pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, di tutte le scuole mantenute dai Comuni in più del numero obbligatorio;

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per la pubblica istruzione e pel tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per gl' insegnanti succitati, che hanno a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 18 della legge predetta, è prorogato a tutto il 31 dicemare 1887 il termine utile a presentare la domanda di ammissione a contribuire al Monte delle pensioni.

Art. 2. Le dichiarazioni fatte pervenire all'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti dopo il 31 dicembre 1885, e che perverranno fino al 31 marzo 1887 degli insegnanti delle *scuole obbligatorie in conformità* dell'articolo di legge su mentovato, sono ritenute valide per l'ammissione al Monte predetto ».

Circolo artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo mercoledì 22 corr. alle ore 8 1|2 pom.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle 5,35 del 20 dicembre 1886:

In Europa pressione piuttosto irregolare crescente ad occidente, minima a nord-est.

La depressione di ieri del Portogallo trasportatasi a nord-est ha invaso il centro d'Europa Zurigo mm. 758.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso specialmente sull'Italia superiore; *pioggie al nord; venti forti meridionali;* temperatura molto elevata.

Stamane cielo coperto ed anche piovoso.

Venti meridionali freschi o forti, barometro relativamente depresso, mm. 754 sul golfo di Genova; 759 a Cagliari e Chieti, 754 Palermo e Lecce; mare agitato.

Tempo probabile.

Venti forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente a nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Per la stagione di Carnovale. Al Teatro Minerva per la Stagione di Carnovale darà un corso di rappresentazioni la Compagnia milanese di prosa e canto *Caravati-Cavalli* diretta da *F. Caravati.*

Il Direttore della Compagnia memore della gentile accoglienza avuta nel 1883, ha l'onore d' invitare questo rispettabile e valoroso presidio ad un corso di rappresentazioni delle più scelte del *repertorio milanese. Fiducioso* che il complesso artistico e la varietà degli spettacoli saranno bene accetti, espone il suo

Personale artistico.

Donne

Giuseppina Bontempo — Giovanna Caravati — Maria Guadaroli — Aloisa Rizzago — *Italia Carlos* — Antonietta Ranzetti — Bice Rocca — Luigia Bugnis — Annita Perelli — Giovanna De Paolo.

Uomini

Ferdinando Caravati — Gaetano Cavalli — Giuseppe Masi — Fortunato Sangalli — Luigi Brambilla — Giuseppe Tamberlich — Carlo Martinelli — Alessandro Marconi — Ippolito Parinetti — Emilio Brunaldi — Carlo Ronchini — Carlo Moroni.

Attori cantanti per vaudevilles.

Aloisa Rizzago — Luigia Bugnis — Italia Carlos — Giuseppe *Tamberlich* — Fortunato Sangalli — *Giuseppe Masi.*

Maestro direttore d' orchestra *Giovanni Minello.*

Prezzi serali.

Biglietto d' ingresso alla platea e loggie cent. 70 — Idem pei signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40 — Loggione indistintamente cent. 40 — Poltroncina distinta in platea lire 1.00 — Posto distinto in platea e seconda loggia l. 4.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Prezzi d' abbonamento.

Abbonamento per n. 20 rappresentazioni l. 9 — Idem pei signori ufficiali del r. esercito ed impiegati dello Stato l. 7 — Abbonamento per una poltroncina distinta per tutta la stagione lire 15 — Idem un posto distinto in platea od in seconda loggia per tutta la stagione l. 6 — un palco per tutta la stagione prezzo da convenirsi.

Non saranno accordate facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del teatro da apposito incaricato nei giorni 24 e 25 dicembre dalle ore 12 alle 2 pom.

Sabato 25 dicembre prima rappresentazione.

Teatro Minerva. Questa sera penultima recita della Compagnia Faleni, col vecchio e sempre interessante dramma *Maria Giovanna.*

Domani è l' ultima recita della Compagnia. Il capocomico signor Lorenzo Faleni dà la sua beneficiata.

Facciamo fin da ora un caldo appello al pubblico perchè vi accorra numeroso. La stagione volse ben poco propizia per la Compagnia, e ci sarebbe proprio bisogno di un teatro affollato per la rappresentazione di domani sera.

Il programma dello spettacolo si annuncia variato ed attraente.

Truffatore. Vociferasi che un tale Windis Augusto, oriundo stiriano e da circa un mese fra noi, abbia ier sera preso il volo per ignoti lidi, dopo d'aver truffato parecchi individui, ed in particolare il proprietario della Locanda al *Turco.*

I primi giorni di sua dimora in Udine stentava a vivere, ma poi in seguito se la spassava discretamente, mostrava lettere e telegrammi che gli partecipavano grosse eredità.

Ieri anzi faceva ritenere d'essere conte e col treno delle 8.08 pom. doveva arrivare sua sorella la contessa . . . . (!?)

Perciò aveva ordinato una cena alla quale erano invitati tre o quattro conoscenti.

A domani maggiori particolari su costui, perchè pare che la nostra questura vi abbia messo lo Zampino.

Ai floricoltori. A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale.

È questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricultori, che da 5 anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo.

Col 1887 verrà portato a 16 pagine a due colonne, conterrà 100 e più interessanti incisioni.

Sarà stampato su carta di lusso con fregi.

Il prezzo rimarrà invariato a lire 3 annue.

Saggi gratis a richiesta.

Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

All'osteria della « Ghiacciaia». L'osteria della Ghiacciaia, ben nota in Città per i suoi vini nostrani sceltissimi, fra cui quello squisito d'Albano, e il vino bianco di Rosazzo, ha posto fin da domenica, in vendita, a cent. 80 al litro, del vino di Versa, che *dagli intenditori fu trovato* ottimo.

Tiene inoltre a disposizione di ogni famiglia una qualità di aceto di puro vino che può acquistarsi al prezzo di cent. 40 al litro.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch' egli si troverà in Udine lunedì e martedì 20 e 21 dicembre al primo piano dell' *Albergo d'Italia.*

Commercio possano profittare nel modo più utile dei progettati libretti di pensione della Cassa di Risparmio di Bologna, non senza ommettere le pratiche presso il Governo e presso il Parlamento acciocchè nel disegno di Legge per la Cassa Nazionale di pensioni i Commessi di Commercio abbiano a ritenersi senz'altro compresi;

che affermando essere il riposo festivo una necessità per la igiene e per le esigenze morali ed economiche le Società collegate inizino e continuino pratiche presso i proprietari commercianti perchè compatibilmente colle condizioni locali del commercio concedano il riposo festivo ai propri Commessi o quanto meno accolgano il metodo del turno nel riposo festivo o settimanale almeno nei mesi di minor lavoro.

Inoltre fu votato che la Presidenza della Lega abbia sede in Bologna ed il Consiglio della medesima sia composta dal Presidente, vice Presidente e Segretario della Società di Bologna più due membri da nominarsi dalla Società stessa ed altresì 4 dei rappresentanti di altrettante Società che per estrazione a sorte avessero acquistato tale diritto.

L'annuo contributo delle Società collegate da versarsi alla Lega sarà in ragione di 30 centesimi per socio effettivo di ciascuna Società sino al numero di 300 ed oltre questo limite in proporzione di cent. 25.

Venne scelta Parma a sede del V Congresso che si terrà fra tre anni.

Da ultimo si votò un ringraziamento alla Società di Bologna pel modo splendido, ordinatissimo con cui Essa ha saputo predisporre ogni cosa in questa circostanza, per la cordialità fraterna con cui ha accolto i delegati delle società consorelle, ed un ringraziamento vivissimo all'illustre ed operoso presidente cav. Ravà, ed un affettuoso saluto alla patriottica città di Bologna, dai più remoti tempi centro e culla del sapere italiano e che sa mostrarsi ben degna delle sue nobilissime e gloriose tradizioni anche nello studio e nella pratica delle leggi economiche e di previdenza secondo le esigenze della società moderna.

Altro ringraziamento venne fatto al Municipio, alla stampa ed ai deputati che si interessarono durante la discussione del Congresso.

Fu pure mandato un telegramma al ministro Grimaldi con cui lo si avvertiva che gli verrebbe spedito un memoriale sui lavori del Congresso per i benefici che dal governo i commessi confidavano ottenere, ed il ministro rispose che s' interessava della nostra classe e che avrebbe esaminato benevolmente il memoriale suddetto.

Locchè tutto, egregi consoci, deve fornirvi *un concetto ultidamente chiaro* della benefica opera a cui il Congresso si è dedicato e deve rendervi persuasi che il programma della Lega, pur rimanendo in seno alle leggi e sociali e giuridiche, guarda fiducioso nel campo delle pacifiche riforme, le quali senza *urtare l'interesse dei proprietari,* verranno gradualmente a migliorare la nostra condizione vuoi nell'aspetto morale, vuoi nell'aspetto economico.

Col riepilogarvi, come feci, gli ordini del giorno, voi ora potreste farmi grazia della risposta che vi doveva, sopra i punti che formavano, dirò così, la parte integrante del nostro mandato: ma è pur mestieri io vi dica le impressioni mie e dell'egregio nostro presidente che sono concordi nel riconoscere che la missione della Lega saggiamente indirizzata convenga a noi pure seguire con fidanza profonda, imperciocchè mentre andremo a compartecipare a quei tardi o vicini miglioramenti d'indole generale, come sarebbe la probabilità nelle facilitazioni di viaggio, la possibilità di usufruire dei libretti pensione, l'attendibilità di un'operazione collettiva nell'assicurazione sugli infortuni, ed il patronato delle camere di commercio ed un *risveglio nell'istruzione, entreremo tosto* in quell'ordine di vantaggi particolari che dalla Lega derivano e cioè la solidarietà dell'appoggio tra le società collegate, le costituzioni dei comitati di collocamento che corrispondendo colla Lega apriranno la strada ai soci disoccupati, e di un qualche giovamento potrà essere anche il fondo, all'uopo, dalla Lega progettato.

Non esitiamo *quindi* un'istante di proporvi che la nostra società aderisca alla Lega, anzi ne caldeggiamo la proposta.

Gl'intendimenti poi del Congresso in riguardo alla legge 15 aprile sul riconoscimento giuridico, secondo noi non lasciano quel sufficiente convincimento che possa guidarci ad una decisione; o meglio ci portano a decidere di non decidere; conciossiacchè lasciando impregiudicata la questione se la surriferita legge comprenda o non comprenda nel suo *seno* i commessi di commercio, non fu risolto il dubbio se le restrizioni di essa legge circoscrivano o non circoscrivano la libertà d'azione delle associazioni nell'ampio sviluppo del loro programma, e, ricordisi, fu detto di profittare della legge 15 aprile laddove soltanto se venga certezza che, colla costituzione in enti giuridici, non sia limitata la carriera materiale e morale dei sodalizi esercitata.

Ora, fintantochè rimarrà un dubbio su codesta libertà d'azione, noi vi proponiamo di *soprassedere ad ogni* deliberazione in argomento ed attendere quale prova ne ricaveranno quelle società che prime crederanno di conseguire la personalità giuridica.

Ed in riguardo al riposo festivo, la Lega lo afferma una necessità morale ed igienica, ma tra città e città, variando le circostanze del commercio e le esigenze del servizio, altro non rimane che le società collegate facciano singolarmente pratiche presso i proprietari commercianti onde compatibilmente alle condizioni locali sia concesso il riposo festivo o settimanale *sia col sistema del* turno o della parziale chiusura dei negozi od in qualche altra maniera almeno *nei mesi di minor lavoro.*

L'atteggiamento della Lega di fronte alle altre questioni tutte lo avete compreso: è inspirato alla eloquente quanto saggissima massima: *progredire senza urto veruno.*

Nel chiudere questi cenni, egregi consoci, io vorrei potervi degnamente descrivere l'accoglienza che il presidente ed io, quali vostri delegati, ricevemmo a Bologna, e vorrei potervi enumerare le autorevoli persone con cui conferimmo, gli amichevoli rapporti che iniziammo coi membri della Presidenza, del Consiglio, e coi colleghi bolognesi, e l' affettuosa corrispondenza che contraemmo coi rappresentanti delle altre provincie, insieme ai quali, fummo oggetto delle espansioni le più cordiali, sincere, e profondamente sentite; ma io mi commuoverei troppo per proseguire.

Mi limito perciò a dirvi che noi partimmo da quella visita con una impressione che ci rimarrà carissima al cuore, avvegnacchè lo affratellamento che, per mezzo dei loro rappresentanti, nacque tra le nostre istituzioni collegasi all' affratellamento nel sentimento comune del patrio amore.

Da Udine a Napoli, le varie regioni furono fatte segno di un perfetto accordo, per cresimare il quale accordo e la consonanza delle vedute e la reciprocità dell'appoggio, noi salutiamo fidenti la bandiera così santamente dalla Lega inalberata

Mandiamo un ringraziamento ed un saluto all'esimio comm. Cesare Zucchini presidente della Camera di Commercio e cav. Aristide Ravà Presidente della Lega che hanno, si può dire, capitanata la spedizione del Congresso, e consacriamo un ricordo dolcissimo ed imperituro a tutti coloro che vi ebbero parte.

Salute a Bologna, salute all' Italia.

Udine, 19 dicembre 1886.

Pio Italico Modolo.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 13 dicembre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò il bilancio preventivo per l'anno 1887 del Comune di Tarcento con autorizzazione al medesimo di attivare nella misura di lire 2.15 la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 867.80 in causa rata sesta delle imposte fondiarie tenute a carico della Provincia sui ruoli 1888.

— Agli artieri Barbetti Giuseppe e Ceschiutti Olimpio di lire 78 per riparazioni alle stufe nelle stanze degli uffici di Prefettura.

— Al signor Nussi dott. Andrea di lire 268.16 per ratina di pensione da 1 gennaio a 25 ottobre 1883 quale ex medico consorziale di Corno di Rosazzo e S. Giovanni di Manzano.

— Al sig. De Portis ing. cav. Marzio di lire 279.07 quale acconto corrispondente alla metà delle competenze e spese dovutegli sul parere se convenga anticipare l'operazione della perequazione fondiaria in questa Provincia, in seguito ad incarico datogli pel Distretto di Cividale.

— A Cazzitti Giuseppe artiere di lire 288 per pulitura e riparazioni delle invetriate del palazzo provinciale e per altri piccoli lavori.

— All'esattore comunale del I Mandamento di Udine di lire 762.98 per rata sesta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile tenute a carico della Provincia per l'anno 1886.

— Constatato che pei 23 maniaci accolti in questo civico spedale concorrono gli estremi della miserabilità, e tutte le altre condizioni prescritte dalle norme vigenti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provinciale amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 36 affari dei quali 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, 16 di tutela dei Comuni e 7 d'interesse delle opere pie, in complesso affari n. 47.

Il Deputato prov. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

Ringraziamento. I fratelli dell'or ora defunto *Luigi Tomadini* ringraziano tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i di lui funerali.

In Tribunale

Il nuovo processo Lopez.

Nell'udienza odierna del processo Lopez e compagni parlarono i difensori del Bianchini e del Lopez Filippo. — Domani sera o tarda ora o posdomani verrà pronunciata la sentenza.

LA CONFERENZA PECILE

Ecco come la *Tribuna* rende conto della conferenza tenuta domenica a Roma dal nostro esimio concittadino cav. Attilio Pecile nella sala del Collegio Romano:

Al tocco la grande aula del Collegio romano riboccava di un pubblico scelsissimo: scienziati, militari, funzionari alti e bassi, senatori, deputati, e belle signore.

Il successo della conferenza del conte di Brazzà aveva naturalmente invogliato tutti a sentire quella del suo coraggioso compagno, il cav. Attilio Pecile.

Il quale si è oggi presentato all'adunanza con una franchezza e insieme con una modestia che gli hanno subito conciliato le simpatie generali.

Dopo aver accennato alla distribuzione delle principali tribù che popolano le rive dell'Ogowe e del Congo, egli cominciò a parlare del commercio nell'interno, dei vari mezzi di scambio usati dagli indigeni, e disse come oggi l'acquisto dell'avorio nell'alto Congo sia assai difficile e poco rimuneratore per i bianchi, a causa dello spreco di mercanzia europea fatto dall'Associazione internazionale in questi ultimi anni sul valore convenzionale delle nostre mercanzie. Aggiunge però che, con un savio ordinamento degli scambi, per l'avvenire si potrà al certo rimediare il mal fatto. Cita l'esempio del conte Pietro di Brazzà che non solo seppe colla sua politica e colla sua esperienza mantenere alto il valore *delle mercanzie* sull'Ogowe, ma seppe anche amicarsi gli indigeni e farli servire ai suoi scopi. Oltre 6000 indigeni, fra piroghieri e portatori, servono a trasportare annualmente oltre 100 tonnellate di mercanzia dalla costa alle stazioni dell'interno.

Parlò poi delle mode fra i selvaggi, e provò che il desiderio di adornarsi e di abbellirsi, anche a costo di dolori e sofferenze, è istintivo ed ingenito nella donna, di qualunque razza ella sia. Citò in appoggio le donne Bafanzi del Congo, *che si cingono* il collo con collane di ottone grosse come il braccio e del peso di 15 a 16 kili; le donne Mbocco, che portano gamballi pesantissimi; le Okanda, che, *per conservare la statura* vendetta delle loro forme, si procurano l'aborto; e molte altre costumanze tendenti a provare la teoria suddetta.

Passò quindi a parlare dei sentimenti e disse che anche quelli che noi riteniamo i più naturali ed istintivi, non si trovano che ad uno stato del più rudimentale fra quelle tribù. Parlò dell'arte ancor bambina fra quei selvaggi, della musica e delle danze, citando un fatto stranissimo, quello cioè del fascino dell'ipnotismo prodotto dalla musica su colui che la suona.

Un suonatore è capace di continuare per ore e ore sul suo strumento una stessa nenia perdendo ogni coscienza di ciò che lo *circonda* e svegliandosi come da un sogno quando taluno, scuotendolo, rompe l'incantesimo.

Interessantissimi i dettagli sulla religione e sulle credenze. Citò fatti piuttosto che opinioni, descrisse i feticci e le virtù ad essi attribuite e dimostrò come assai difficile sia il fare entrare in quelle menti i dommi e i precetti della nostra religione perchè contraria a tutti i loro istinti e di natura ideale. Al Gabane i missionari in 80 anni non solo non hanno fatto un prete, ma nemmeno un vero cristiano.

Venne quindi a descriverci i riti e le cerimonie funebri. Ci disse dei Brianzi che seppellivano vivi sotto la bara del morto un bambino ed una bambina coll'idea che più tardi il primo lo serva e l'altra gli sia moglie, il che prova evidentemente la credenza di quelle genti ad una vita oltre tomba. Citò altri fatti in appoggio, dai quali si ricaverebbe però che questa loro credenza è piuttosto per la continuazione d'una materia che le per una vita spirituale.

Parla quindi dell'antropofagia e delle ragioni che la determinano e finisce dicendo come la regione del Congo, molto difficilmente colonizzabile, possa invece offrire campo a speculazioni commerciali; ma alla sola condizione che siano assistite da capitali ingenti, tali da far fronte alla concorrenza delle grandi case già stabilite con buon successo su quelle coste.

Non occorre possedere una colonia per ricavarne i maggiori vantaggi, prova ne sia il Gabane dove la Francia è stabilita da quasi un secolo e dove gl'inglesi, i tedeschi e gli inglesi fanno i milioni.

Ma l'aspetto il più interessante sotto cui deve essere considerata quella regione è quello scientifico. « Se noi, dice il Pecile, raccogliendo soltanto ciò che ci capitava fra mani, siamo riesciti a portare in Europa una collezione di più migliaia di esemplari, tra cui moltissime specie nuove d'animali e perfino generi nuovi di piante quali la Brazzea e la Tolonia Congoensis; quali ricchezze non potrebbe raccogliere una spedizione che si recasse in quei paesi coda farvi collezioni ed arricchire i nostri musei? »

Conclude dicendo che sua intenzione sua e del conte Brazzà di regalare ai musei italiani la parte delle loro collezioni riportate in Italia; ma che una circostanza specialissima lo induce a mercanteggiarle.

L'Italia manda soccorsi al capitano Casati.

« Noi siamo ben lieti di offrire le nostre collezioni al museo etnografico di Roma; ma ad una condizione, che cioè sia loro attribuito un equo prezzo e che questo sia per intero devoluto ad aumento dei soccorsi che si sta per inviare all'illustre esploratore.

« Saremo poi lietissimi se la sorte ci concederà di mettere a diretto profitto dell'Italia la nostra vita e quel po' d'esperienza che abbiamo acquistato ».

Questa chiusa è stata accolta con applausi generali, calorosissimi, che si prolungarono per qualche minuto.

Cessati i quali sorse il presidente della Società, duca di Sermoneta, a dare il saluto e gli elogi della Società stessa ai due reduci dal Congo.

Nuovi applausi, e affollamento del pubblico alla presidenza, dove le strette di mano e le congratulazioni al giovane viaggiatore friulano pareva non dovessero finir mai.

Fra le tante — l'amico Pecile s'abbia anche la nostra.

Nota allegra

Dialogo colto a volo d'uccello in un ufficio postale di questo mondo.

Contribuente. Ho da far emettere un vaglia.

Impiegato. Per che somma?

Contr. Dieci lire.

Imp. Il suo nome?

Contr. Dionisio Spenzetti fu Giosuè.

Imp. Dove abita?

Contr. Via . . . . . n. 4.

Imp. A favore di chi?

Contr. Giuseppe Mastrilli quondam Antonio.

Imp. Il padre è vivo o morto?

Contr. Quondam vuol dire che è sepellito.

Imp. Io non conosco il latino; so soltanto l'italiano.

Contr. E già. Il latino è pei Zulù.

Sciarada

Vuoi di Morte esser seguace?
Di coraggio ama il *primier*.
Lascia il tempio della pace;
Va nel campo e fa il guerrier.
Il tuo braccio arma dell'*altro*,
Ti ricopri nell' *intier*.
Sii prudente, ardito o scaltro;
Tutto il mondo è in tuo poter.

Spiegazione della Sciarada precedente
Soli-Dario.

Notiziario

Attacco contro la frontiera italiana.

Telegrafano da Vienna che l'altra sera al « Casino Militare », ove hanno luogo tutte le settimane degli esercizi strategici militari, si eseguì un attacco da parte della 25ª divisione contro la frontiera italiana.

Il giuoco era diretto dal principe ereditario, arciduca Rodolfo.

Vi assistevano molti ufficiali della 25ª divisione.

La famosa legge sui ministeri.

La commissione per la riforma della legge sui ministeri rinviò ogni deliberazione alle sedute che terrà dopo le vacanze.

Però ha fissato i criteri generali; vale a dire la esclusione del ministero della presidenza proposto nel progetto ministeriale e l'ammissione del ministero delle poste.

Nessuna decisione è stata presa circa il ministero e il Consiglio del Tesoro.

Ultima Posta

L'orizzonte politico oscurato.

Londra 20. Lo *Standard* ha da Berlino:

I circoli diplomatici tendono a credere la situazione gravissima.

L'orizzonte si sarebbe oscurato dopo venerdì.

Le relazioni fra la Russia e la Germania sono migliori che non fossero or sono una diecina di giorni.

La corrispondenza personale fra Guglielmo e lo Czar contribuì a tale risultato, ma i rapporti della Germania con la Francia e dell'Austria con la Russia sono estremamente tesi.

Lo *Standard* commentando il suddetto dispaccio dice che avrebbesi forse torto, pel momento di credere seriamente tali voci allarmanti sparse a Berlino, però sono un sintomo che anche a Berlino si sente che la pace di Europa è minacciata.

Telegrammi

Dublino 19. Ieri i moonlighters imboscati in un podere nelle vicinanze di Trake tirarono una ventina di fucilate *su tre agenti di polizia.*

Un agente fu ferito gravemente.

La polizia fece degli arresti.

Oggi parecchi deputati dichiararono ai *meetings di Kilrush e Killarney* la risoluzione di proseguire il piano di campagna malgrado la resistenza del governo.

Cairo 20. Lesseps ed i rappresentanti della compagnia del canale di Suez accordaronsi col Governo Egiziano.

La compagnia pagherà ottantamila lire egiziane per alcuni terreni a Suez, ad Ismailia e lungo il canale per l'allargamento.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi . .	K. 595	K. 310	L. 58 0/0	L. 124 0/0
Vacche	» 480	» 175	» 51 0/0	» 105 0/0
Vitelli .	» 51	» 29		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 27 — Vacche N. 16 — Suini N. 74 — Vitelli N. 170 — Pecore e Castrati N. 14.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,98 a 100.18 1 luglio 102.40 a 102 60 Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 874.— — a 876.— Banca di Credito Veneta da 274, — a 275.— Società costruzioni Veneta 333. a 334.— Cotonificio Veneziano 193.— a 194.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 123.— a 123,25 e da 123.30 a 123.45 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.14 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.20 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 201.3/8 — 201.75 — a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 20.

Rend. 102.95 — Londra 25.21 — Francia 100.40 — —Merid. 809.50 Mob. 1085.00

MILANO, 20.

Rendita Ital. 102,22 20 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.12 1/2— —.— Francia da 100.87 1/2 a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 20.

Rendita italiana tend. b. 102.55 — Banca Nazionale 2284. .— Credito mobiliare 1086 50 Merid. 810.— Mediterranee 607.—

ROMA, 20.

Rendita italiana 102.65 — Banca Gen. 737.—

PARIGI, 20

Rendita 83.60 — Rendita 33/90 110.45 — Rendita Italiana 101.62 Londra 25.36 1/2 — Inglese 100 11/16 Italia — Rend. Turca 15.17

VIENNA 20.

Mobiliare 287.75 Lombarde 104.76 Ferrovie Austr. 225.60 Banca Nazionale 882.— Napoleoni d'oro 9.91 1/2 Cambio Publ. 49.57 Cambio Londra 125.90 Austriaca 84.— Zecchini imperiali 5.94

BERLINO, 20.

Mobiliare 477.— Austriache 407.— Lombarde 171.50 Italiane 99.40

LONDRA 17

Inglese 100 5/8— Italiano 100 3/4 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21

Rendita Ital. 101.87 sc. 101.62
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 82.85 Id. austr. (arg 82.50 Id. austr. (oro) 111.60 Londra 126.80. Nap. 9.98 —

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 101.90 —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco